

Veduta del Mulino ove si evidenzia la necessità di un immediato restauro. ■ Il fortificato Mulino del sottostante contrada Val d'Aso.

sottostante vallata del fiume Aso.

Esso consisteva in una imponente costruzione quadrilatera, munita di opere di difesa, molto simile, negli aspetti e nei caratteri, a un castello di qualche signorotto.

Sulle sue pareti, infatti, figurano ancora diverse feritoie per le azioni complementari di protezione e un robusto apparato a sporgere costituito da archetti su menso-

le aggettanti e piombato.

Il tutto è coronato da una serie di merli "Ghibellini" (muniti di saettiere) sovrastanti da un tetto di coppi (oggi abbastanza sconnesso) relativi ad un vasto locale utilizzato come palombaia.

Il mulino veniva azionato dal continuo deflusso di un ruscello proveniente dal territorio di Montedinove e nel 1567 le rendite e i proventi di questo impianto furono devolute, per la durata di 5 an-

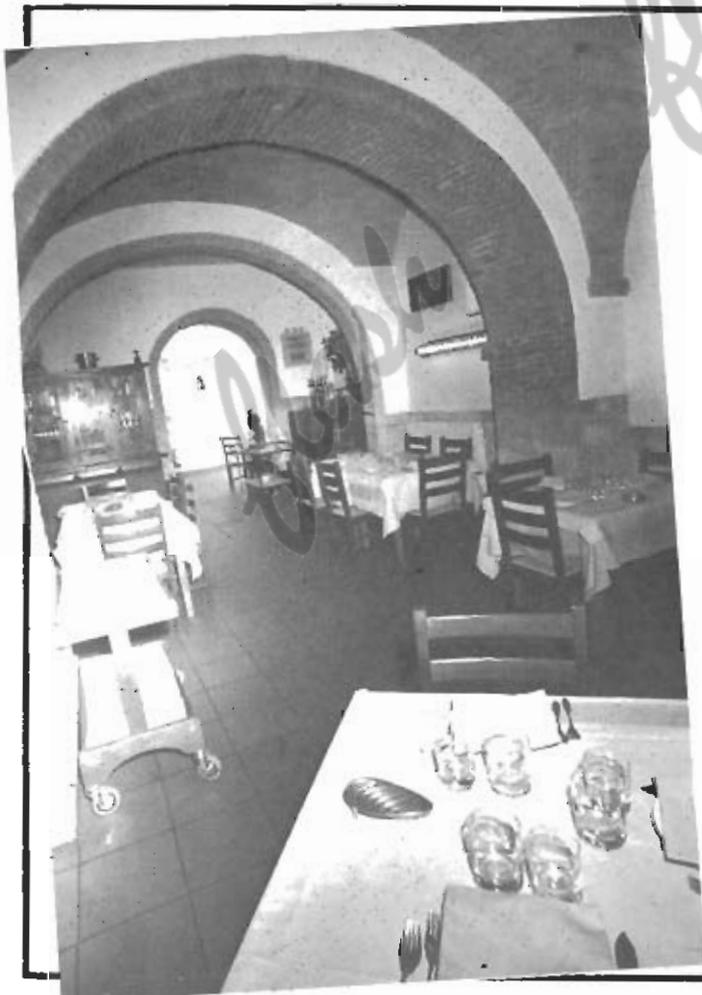
ni, al Cardinale Peretti, allo scopo di estinguere un debito di 600 fiorini contratto con lui dal Municipio.

L'uso e il possesso di questo mulino suscitò discordie per molti anni col castello di Porehia, ma il Cardinale Peretti ebbe il grande merito di farle cessare nel 1576, concedendo in enfiteusi alla Comunità rivale il tanto conteso mulino.

Questo tipo di rapporto si interruppe dopo più di due

secoli, quando cioè nel 1801 il Governo Pontificio incamerò il mulino per venderlo poi nel 1810 al Governo Rivoluzionario Francese (G. Pistolesi, op. cit.).

Un antico e corroso bassorilievo raffigurante lo stello del Comune di Montalto, troneggia ancor oggi vigile testimone della storia tra i rossi mattoni della parete sgretolata anteriore, incorniciato da una piccola icona in pietra di travertino.



RISTORANTE



LA GROTTA DEL PESCATORE

ELISABETTA E STEFANO

Via C. Mazzoni, 9 - Tel. 253498 - Ascoli Piceno